



Trattative sindacali

La Fials chiede un commissario al posto di Marrazzo

■ ■ ■ Un commissario ad acta che sostituisca il presidente della Regione Lazio, Piero Marrazzo, nei rapporti con i sindacati. Lo chiede il segretario regionale della Fials Confisal Gianni Romano, dopo l'esclusione dalle trattative sindacali sugli arretrati da riconoscere ad Asl ed aziende ospedaliere. In sostanza la Fials ha dato mandato al proprio ufficio legale di risolvere la vicenda della gestione delle trattative sindacali avvalendosi, appunto, della figura di un commissario ad acta.

«Dopo l'offesa, arriva pure la beffa», scrive Romano in una nota, «e da un'istituzione quale la Regione Lazio nella persona del suo rappresentante legale, Piero Marrazzo, non ce lo saremmo mai aspettato. Invece come organizzazione sindacale rappresentativa del comparto sanità siamo stati messi all'angolo senza considerazione in riferimento alla firma dell'accordo con gli altri sindacati della Funzione pubblica, che ha dato il via libera ai direttori generali delle Asl e delle aziende ospedaliere di anticipare gli arretrati contrattuali riferiti al biennio 2006/2007 agli operatori sanitari».

La polemica della Fials non si esaurisce qui: «Abbiamo già avuto prova, in questi 32 mesi di governo regionale, che l'amministrazione Marrazzo nel gestire il Servizio sanitario privilegia immotivatamente le Confederazioni sindacali chiamandole al tavolo delle trattative e raggiungendo accordi che interessano l'intero comparto della sanità solo con loro», incalza Romano.

«La nostra organizzazione, forse "scomoda", non viene interpellata quasi mai né invitata direttamente a sedere ai tavoli decisionali. Adducendo questi motivi ci sembra quanto mai improrogabile», scrive il segretario regionale della Fials Confisal, «dare immediato mandato al nostro Ufficio legale di chiamare la Regione in sede giudiziaria per chiedere la nomina immediata di un commissario ad acta che sostituisca il presidente Marrazzo ai tavoli sindacali».

«L'esclusione della Fials al tavolo delle trattative rappresenta una grave scorrettezza istituzionale», commenta il vicepresidente del Consiglio regionale del Lazio, Bruno Prestagiovanni (An). «Marrazzo», suggerisce l'esponente di An, «non si macchi di un atteggiamento antisindacale e fazioso e conceda alla Fials, come è giusto che sia, di poter interloquire con la Giunta regionale al pari degli altri sindacati».

«Dispiace per i lavoratori della Sanità, ma il fatto che un sindacato di categoria del peso della Fials non sia stato chiamato a firmare gli accordi sugli arretrati conferma la grave ipoteca su questi arretrati dovuta al mancato pronunciamento del Governo e della Corte dei Conti, e trasforma gli arretrati annunciati in mere promesse elettorali», il commento di Stefano De Lillo, consigliere di Forza Italia alla Regione Lazio.